



In breve

Via all'A1 di basket marcando stretto il calcio E Bologna padrona non lascia spazi alle novità



Rava

BOLOGNA Meno male che lo sponsor del campionato è un provider di cellulari. Così, se qualcuno trova un avversario per Kinder e Teamsystem può dare un colpo di telefono. Perché questa è la situazione, la solita: Bologna contro tutti, centro di gravità permanente e maledizione di uno sport - la pallacanestro italiana - che vive di paradossi. Il più grosso dei quali è proprio la dipendenza dalla sua piazza regina. Un abbraccio fatto di spettatori (molti), pubblicità (generosa, come nel calcio) e denari (che vengono da spettatori e pubblicità). Un abbraccio che vale solo per basket-city e rischia di so-

focare tutto. Se non emergerà un qualche alter ego. Da oggi si comincia a cercarlo. La griglia è scritta, con una lieve inversione rispetto alla stagione passata. La Fortitudo, rivoluzionata dopo il terzo scudetto cacciato via, appare più solida della Virtus campione d'Italia. O quantomeno è completa, a differenza dei cugini. E bene assortita, compatta, lontana anni luce dalle logiche da album di figurine che ne avevano scolorito i volti precedenti. Le stelle ci sono - il lituano Karnishovas, l'esperto Mulamerovic, il rampante Jaric, naturalmente Carlton Myers, Fucka, Chiacic - ma Skansi

le ha mischiate badando che parlasse lo stesso linguaggio. Più complesso il discorso Kinder. La rinuncia a Savic, l'uomo della prima Coppa dei Campioni, non è stata seguita da acquisti di peso. Non ancora, almeno. Visto che Paspali per ora sembra un ex giocatore. Aggiungendo al gap le lunghe assenze di Sconochini e soprattutto di Danilovic, il leader dei bianconeri, è possibile spiegarsi un avvio abbastanza misero. Dietro? Treviso. Che parla spagnolo grazie a Nicola e Jofresa, ma continuerà a credere nell'accoppiata Rebraca-Williams. Il punto di equilibrio sarà però Bonora, uscito

fortemente ridimensionato dai mondiali di Atene. L'outsider è Varese, se Pozzeco sarà meno atomico e più regista. Poi, nell'ordine, i sopravvissuti di Milano e Reggio Emilia. Che si affida ancora alla coperta di Linus, Mitchell, e ha mantenuto pure Basile: il miglior giovane italiano. Se Bonato saprà riscattarsi, se il tiratore Moore manterrà la promessa, la Zuccheti può essere la sorpresa. Infine Roma. Si comincia con un bell'incrocio Fortitudo-Milano. Il resto è Reggio-Pistoia, Roma-Siena, Rimini-Treviso, Verona-Imola, Cantù-Virtus, Gorizia-Varese.

Lu. Bo.



Solitari intorno al mondo

È partito ieri da Charleston (South Carolina, Usa). L'«around alone», il giro del mondo a vela in 4 tappe, 27 mila miglia (soste a Città del Capo, Auckland, Punta del Este). Ritorno previsto a maggio '99. 16 al via con l'italiano Giovanni Rottini (Fila), tra i favoriti dei 60 piedi insieme alla francese Isabelle Autissier, all'altro francese Marc Thierclain e agli inglesi Mike Golding e Josh Hall.

Davis, settimana finale per gli azzurri

Dopo i successi nel singolare, l'Italia del doppio chiude la partita con gli Usa: 3-0. Nell'altra semifinale passa la Svezia. La sfida per l'Insalatiera a dicembre, in casa

MILWAUKEE (Usa) L'Italia è in finale di Coppa Davis. È la 7ª volta che succede nella storia del tennis azzurro, la partita l'ha chiusa il doppio Nargiso-Gaudenzi dopo che al termine della prima giornata, gli azzurri conducevano già 2-0, proprio come la Svezia prima di superare definitivamente la Spagna, nell'altra semifinale, e approdare all'ultima fase del torneo. La finale per la celebre Insalatiera d'argento, Italia-Svezia si giocherà a Milano (questa la sede preindicata ma potrebbe cambiare) e Roma già si è candidata con il suo palazzo dello sport all'Eur dal 4 al 6 dicembre. Il doppio ha avuto una storia travagliata, tesa, a tratti persino rischiosa per la coppia che mette insieme una doppietta di vocazione, Diego Nargiso, e uno d'obbligo, Andrea Gaudenzi, il numero uno del tennis nazionale che ha aveva già fatto la sua parte nel singolo imitato da Davide Sanguinetti. Travagliato doppio, dicevamo, come quando la coppia agli ordini di Paolo Bertolucci si è fatta annullare due match-point al decimo gioco della terza partita poi vinta 7-5 dagli americani Martin-Gimelstob che a quel punto hanno iniziato una non impossibile rimonta facendo vacillare a lungo, e sino a 2-2, le speranze italiane.



Davide Sanguinetti, durante l'incontro di Davis contro gli Stati Uniti

G. Dineen/Ap

È stata l'ora del black-out di Diego Nargiso, il napoletano che ha tanto talento ma che subisce con troppa frequenza, delle pause ipnotiche di gioco. E anche questa volta, fatalmente, la crisi è arrivata. Sul 2-0, a un passo dal trionfo, con due match-ball buttati via malamente, Nargiso si è spento, ha mollato gli ormecci, è partito verso il nulla, il buio del gioco. E ha messo in bilico il match, forse persino l'incontro. Una sequenza drammatica, se di dramma si può parlare su un campo da tennis. Ma per lo lui era, e lo era per lo stuolo federale che ha accompagnato la Davis in terra americana, qui sul lago Michigan dove gli Stati Uniti del tennis hanno rimediato la peggio figura della loro storia.

Martin e Gimelstob, chi sono costoro? Sono i due che hanno fatto tremare gli azzurri, hanno fatto crollare il mondo addosso a chi si sentiva al riparo da qualunque smash. Ma non sono stati gli azzurri a far crollare Nargiso e di conseguenza Gaudenzi: è stato l'ansia di Diego, poi miracolosamente scomparsa nelle coccole di Paolo Bertolucci al napoletano spento. Così la partita è cambiata un'altra volta, al quinto e decisivo set gli azzurri sono volati in vantaggio sino al 3-1 e poi al 5-3 e infine 4-0 nell'ultimo gioco. Una volata spasmodica e felice che ridà vita a un Nargiso amorfo, che regala all'Italia la finale di Coppa Davis.

AMERICANI DELUSI

Gambill: «Ho sbagliato tutto, ero nervoso»

MILWAUKEE La prima volta di Michael Gambill è stata veramente difficile, se si considera la speciale grinta mostrata e il buono stato di forma di Gaudenzi. L'esordiente giocatore americano ha confessato, ieri pomeriggio, di aver servito male per tutta la gara contro l'azzurro Andrea Gaudenzi e di essere stato «troppo nervoso».

Gambill ha ricordato che nel primo dei tie break persi contro il numero uno azzurro non è riuscito a piazzare neppure una prima palla. «Così - ha concluso Michael Gambill - non avrei mai potuto vincere - ma ho fatto comunque una buona esperienza e, vedrete, che nel prossimo incontro andrà certamente bene. Io sono pronto».

Ieri pomeriggio, il capitano della formazione americana di Coppa Davis, Tom Gullikson, non sembrava davvero nutrire eccessive speranze sull'esito del match di semifinale contro la squadra italiana dopo il clamoroso uno-due subito dai suoi uomini contro gli azzurri nella giornata inaugurale.

«Ormai siamo spalle al muro - aveva detto ieri pomeriggio ai giornalisti presenti a Milwaukee, prevedendo la sconfitta finale e l'eliminazione - Abbiamo davanti un'impresa a questo punto quasi disperata: bisogna fare un buon doppio, prendere quel punto e sperare di ribaltare la situazione domenica, augurandoci che il vento della buona sorte cambi direzione e ci consenta di vincere uno o due tie break».

Gullikson, che a Milwaukee è nato e cresciuto, si è rimproverato probabilmente di aver scelto la freschezza di Gambill all'esperienza di un asso come Courier.

Intanto, la Svezia ringrazia il doppio Jonas Bjorkman-Nickolas Kulti, che ha sconfitto in tre set (6-2, 6-2, 6-2) i due spagnoli Julian Alonso e Javier Sanchez.

Venerdì, la Svezia aveva posto una seria ipotesi sulla finalissima quando prima Thomas Johansson e poi Jonas Bjorkman avevano sconfitto rispettivamente Carlos Moy e Alex Corretja. Ora la squadra scandinava conosce il suo prossimo avversario, l'Italia, la squadra che gli contenderà la conquista dell'«insalatiera».

MICHELE RUGGIERO

TORINO Schiacciato da lettere compromettenti. Questa la nuova posizione di Nizzola nell'inchiesta sul doping nel calcio. E se al presidente della Federcalcio non è stata ancora notificata una informazione di garanzia, forse lo si deve soltanto alla studiata e calcolata «lentezza» del piemese Guariniello, il magistrato di Torino che indaga sul presunto doping nel calcio. Si offusca così l'immagine della «parte lesa» reclamata in ogni circostanza dal numero uno del calcio. Ed appare sotto un'altra luce anche lo spregiudicato gioco dello scaricabarile su Coni e Federcalcio agito di conserva da Figc e Lega. Dai documenti acquisiti di recente dalla Procura torinese si delinea un altro orizzonte. Certo, non si è ancora arrivati ad un clamoroso rovesciamento dei ruoli. Ma tra Figc e Coni, anche ad una prima e grezza valutazione della corrispondenza sequestrata, pare non esserci una distanza abissale di comportamento nella comune discrezionalità sulle metodiche antidoping.

A comprovare il tutto, una lettera firmata da Nizzola, scovata nell'ufficio-corrispondenza del Coni. Un archivio che si sta rivelando una miniera per gli ispettori di Guariniello, e da cui ora ci vengono a galla stralci di verità sconcertanti sulla corrente di pensiero dominante all'interno della Federcalcio. In sintesi, si tratta della replica alle «discrasie» evidenziate dal Coni, con cui il mondo del calcio ribadisce l'assoluta convinzione di come «non è necessario la ricerca dell'acidificazione nel test delle urine». La pagina, che è uno spaccato della decisione collettiva del Palazzo di via Allegri di eludere le disposizioni Coni sulla lotta al doping, ora apre un interrogativo sulla gestione Nizzola. E sugli uo-

mini a lui vicino che in una notte di lunghi coltelli ha conquistato il potere, ma non le opposizioni ad un disegno comune. Nulla di strano se, a questo punto, il doping dovesse prestarsi ad una logica di faide federali.

Dunque, sorpresa: nella guerra di tutti contro tutti, nella giostra estiva di veleni, accuse e contraccolpi, affiorano in superficie le «amnesie» del calcio. Unico tra gli sport federali a non rispettare le disposizioni del Coni, né del Cio. A differenza di altre discipline. Stupefacente. Ed un po' allucinante, se guardiamo le voci del coro che hanno finora profettato una fede cieca sulla pulizia del calcio. Ma la quali basi? Vediamole cronologicamente.

Il contenzioso recente tra Figc e Coni si apre nell'agosto del '97, quando Nizzola firma una normativa che trasforma da obbligatori a facoltativi alcuni controlli delle urine nei test antidoping al termine delle gare. Una «tolleranza» che il vertice del calcio italiano riconferma qualche mese dopo con una circolare interna. Nel mezzo, c'è un serrato scambio di distinguo tra Federcalcio e Coni, e per conoscenza alla Federcalcio di Santilli, secondo una prassi consolidata all'interno del mondo sportivo. A rompere la «quiete» è il Coni. A settembre, parte il dissenso sull'«elastica interpretazione del calcio nel test del «ph» e della densità delle urine. A nessuno sfugge che l'«inoppuntità» dei controlli vanificherebbe l'indagine su eventuali sostanze coprenti, ad esempio la vasta gamma dei diuretici, dall'acetazolamide al triamterene. Una «discrasia» che il Coni sottolinea evidentemente con forza, ma non abbastanza da indurre la Figc alla retromarcia. Anzi. Il «macchinario avanti tutta» viene dato con maggiore convinzione dalla controriposta che conferma le intenzioni.

IL TEMPO

SERENO POCO NUVOLOSO NUVOLOSO MOLTO NUVOLOSO PIOGGIA ROVESCII TEMPORALE GRANDINE NEVE NEBBIA

VENTI

VENTO DEBOLE MODERATO FORTE

MARI

MARE CALMO MARE MOSSO MOLTO MOSSO AGITATO

OGGI

Al Nord cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Tendenza a leggero miglioramento delle regioni occidentali. Al Centro cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Al sud aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse. Su Sicilia e Sardegna condizioni di variabilità con locali precipitazioni.

DOMANI

Al Nord iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, con tendenza a miglioramento. Al centro, sud e isole, regioni adriatiche e ioniche nuvoloso con precipitazioni sparse, con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni variabile con tendenza a miglioramento.

LA SITUAZIONE

L'Italia è interessata da un'area di bassa pressione, in via di rapida diminuzione, per l'approssimarsi di un sistema nuvoloso atlantico, attualmente sulle Isole Baleari.

TEMPERATURE IN ITALIA

BOLZANO	15 20	VERONA	17 19	AOSTA	np np
TRIESTE	16 19	VENEZIA	15 20	MILANO	16 20
TORINO	13 17	CUNEO	np 10	GENOVA	17 18
IMPERIA	17 18	BOLOGNA	15 19	FIRENZE	16 25
PISA	15 23	ANCONA	14 20	PERUGIA	11 23
PESCARA	13 24	L'AQUILA	12 20	ROMA	17 26
CAMPBASSO	13 22	BARI	16 24	NAPOLI	17 26
POTENZA	13 20	R. CALABRIA	18 26	PALERMO	21 28
MESSINA	21 26	CATANIA	18 29	CAGLIARI	18 27
ALGERO	14 28	S. M. DI LEUCA	20 23	MONDOVI	np np

TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI	3 11	OSLO	4 6	STOCOLMA	7 10
COPENAGHEN	12 15	MOSCA	4 8	BERLINO	8 19
VARSAVIA	9 18	LONDRA	15 23	BRUXELLES	15 23
BONN	15 24	FRANCOFORTE	13 22	PARIGI	14 25
VIENNA	9 21	MONACO	7 17	ZURIGO	9 21
GINEVRA	13 20	BELGRADO	14 25	PRAGA	4 13
BARCELLONA	19 24	ISTANBUL	16 23	MADRID	13 21
LISBONA	16 20	ATENE	18 28	AMSTERDAM	14 23
ALGERI	21 32	MALTA	20 29	BUCAREST	8 23

LA LUNA DI SETTEMBRE

